Parrocchia "*CUORE IMMACOLATO BEATA VERGINE MARIA*" - Trebisacce (CS)

Mensile di vita parrocchiale, attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO I N.1 www.cuoreimmacolatobvm.it GENNAIO 2026

UNA SPLENDIDA INIZIATIVA!

Siamo lieti di annunciare la pubblicazione del giornalino parrocchiale su iniziativa dei catechisti della parrocchia il cui obiettivo principale sarà dare ai bambini e ragazzi del catechismo l'opportunità di poter manifestare i propri sentimenti, riflessioni, emozioni ecc. su tutti gli eventi che caratterizzano la nostra vita quotidiana. Ci auguriamo che la semplicità e la schiettezza dei ragazzi possano dare spunti di riflessione anche a noi adulti. Affidiamo con la preghiera questi bambini e ragazzi alla Madre Celeste affinché li custodisca nel bene, li difenda dai pericoli del corpo e dell'anima, e li guidi a crescere in santità.

UN SOLO GREGGE, UN SOLO PASTORE

Dopo la pausa estiva eccoci ritrovati qui pronti a riprendere il nostro cammino di catechesi. Lo slogan guida di quest' anno è "un solo gregge, un solo PASTORE" anche perché a breve il nostro vescovo, pastore della nostra diocesi, il quale rappresenta Gesù, farà visita alla nostra comunità parrocchiale di Trebisacce.

Gesù stesso si definisce "il buon pastore" e noi siamo il suo gregge che egli guida.

Lui ci parla come un pastore buono che ama il suo gregge. Ma non è un pastore qualsiasi: lui conosce ogni pecora, una per una, sa come siamo fatti, sa quando siamo tristi, quando abbiamo paura, quando sbagliamo..... e non ci lascia mai soli.

Gesù ci dice anche una cosa bellissima: nessuno può portarci via da Lui. Neanche quando ci allontaniamo o facciamo fatica a credere, Lui ci tiene stretti nel suo cuore. Se lo lasciamo parlare al nostro cuore non saremo mai perduti.

Gesù è il nostro faro e noi siamo le navi in cerca di aiuto e bisognosi di un porto sicuro.

Noi crediamo che Gesù sia il punto di riferimento della nostra vita quotidiana e, grazie ai sacramenti ci mettiamo in contatto con lui, e partecipando alla S Messa, rispettando i suoi comandamenti esprimiamo il nostro affetto.

IL Nostro Acrostico sul Buon Pastore

Papa

Angelo

Sacerdote

Testimone

Orazione

Re

Eucaristia

RIFLESSIONI SUL SIGNIFICATO DEL NATALE

Il 25 dicembre si avvicina e bisogna ricordarsi sempre della vera importanza di questo giorno. Io inizierei dal significato di NATALE: il Natale molte volte viene ricordato come classica festa consumista che rappresenta i regali, l'albero di Natale, ma in realtà non è veramente questo! Il Natale rappresenta la nascita di Gesù e basterebbe poco per rappresentarlo, andando a Messa, cercando di fare le cose migliori per noi e per gli altri, almeno in questo periodo di gioia.

Cerchiamo di ricordare cosa significa veramente il Natale perché noi molte volte ce ne dimentichiamo o siamo presi da mille cose e non ci fermiamo a riflettere sul suo vero significato.

Molti utilizzano le cose per dire che il periodo di Natale è il più bello, ma è una contraddizione, perché Gesù è nato povero in una mangiatoia, in una stalla: è come dire che per noi l'importante è solo avere le cose materiali per ricordarci di questo momento di pace e tranquillità, mentre non è così, perché dovremmo ricordarci che in questo periodo per renderlo felice e per incarnare perfettamente l'insegnamento che Gesù ci ha dato dovremmo rappresentarlo con l'amore che Gesù ci ha donato dalla sua nascita fino alla sua morte in croce per il nostro bene. Riflettiamo in questo periodo sulle cose belle che ha dato e detto Gesù.

Penelope Pitrelli

IL MINISTRANTE

io mi chiamo Paolo e vi parlo dell'esperienza del ministrante.

L'esperienza del ministrante è indimenticabile.

I ministranti servono la messa e aiutano il sacerdote.

I ministranti sono dei ragazzi pieni di volontà e vengono sempre a messa, specialmente quelle solenni(come l'Immacolata, il Natale, la vigilia di Natale, ecc…).

Il ruolo del ministrante non è solo portare il calice, la pisside, l'acqua e il vino all'altare, ma anche sapere cosa sono e capire in modo profondo la messa, il vangelo e le preghiere (come il Padre Nostro, l'Ave Maria, ecc…). Un vero ministrante non dice le preghiere come una "barzelletta", ma le dice con il cuore, profondamente, senza pensare niente se non a Dio.

Paolo Liko

NATALE, TEMPO DI AMORE E GIOIA

Le stelle brillano nel cielo stellato
La neve cade soffice e delicata
Il Natale è arrivato con la sua magia
E riempie i cuori di amore e allegria.

Le campane suonano dolci e chiare,
i bambini sorridono con occhi grandi,
La famiglia si riunisce intorno all'albero
E scambia doni con amore e con gioia.

Il presepe è pronto con la sua bellezza
Maria e Giuseppe con il Bambino in braccio.
Gli angeli cantano con voci angeliche
E il Natale è qui con la sua pace.

La notte è magica con la sua oscurità
E il Natale è il tempo di dare e di amare.
Siamo tutti fratelli, in questo giorno speciale
E il Natale ci unisce con un legame eterno

Melissa Caruso

DALL'ORATORIO AL CIELO: CARLO ACUTIS, IL SANTO DEI SOCIAL CHE CI INSEGNA A ESSERE "ORIGINALI"

Avete presente quei santi con le mani giunte, i vestiti antichi e l'aria seria che si vedono nei quadri in chiesa? Ecco, dimenticateli per un attimo. Oggi voglio parlarvi di un ragazzo che portava i jeans, la felpa della Nike e le scarpe da ginnastica. Si chiama Carlo Acutis, ed è il primo "Millennial" a diventare Santo.

Carlo è nato a Londra ma è cresciuto a Milano, e a guardare le sue foto sembra uno di noi, un compagno di classe che potresti incontrare in corridoio o mentre gioca a calcetto. È morto nel 2006, a soli 15 anni, per una leucemia fulminante, ma in quel poco tempo ha lasciato una scia pazzesca.

La cosa che mi affascina di più è che Carlo era un vero "genio del computer". Mentre noi usiamo lo smartphone solo per scorrere i video su TikTok o postare storie, lui usava internet per fare qualcosa di grande. Ha creato da solo un sito web per raccontare i miracoli eucaristici nel mondo. Diceva che l'autostrada per il cielo era l'Eucaristia, ma usava la tecnologia per arrivarci!

C'è una sua frase che mi fa riflettere ogni volta che la leggo: "Tutti nascono originali, ma molti muoiono come fotocopie".

Per me, questa frase è un grido di libertà. In un mondo dove cerchiamo tutti di avere lo stesso zaino, le stesse scarpe o di fare i balletti uguali per prendere i like, Carlo ci dice che Dio ci ha fatti unici. Non dobbiamo copiare nessuno per essere "cool". Lui era speciale proprio perché era se stesso: aiutava i senzatetto di Milano con i suoi risparmi, difendeva i compagni di scuola presi di mira dai bulli e trovava il tempo per pregare, senza vergognarsi. Il 7 settembre 2025 è avvenuta a Roma la canonizzazione di Carlo insieme a Pier Giorgio Frassati durante la messa presieduta da Papa Leone XIV. È pazzesco pensare che un ragazzo che amava i Pokémon e la programmazione informatica sia ora un esempio per tutto il mondo.

Carlo ci ha dimostrato che per essere santi non bisogna ritirarsi in un deserto, ma Basta vivere la vita di tutti i giorni con un cuore grande. Se lui ce l'ha fatta tra un compito di matematica e una partita alla PlayStation, forse possiamo provarci anche noi.

Melissa Caruso

NATALE IN CHIESA

Una notte, una stella brilla alta
Il Bambino Gesù, nella mangia si cela
Pace e amore, in questo giorno splende
La nascita di Cristo, il cuore accende

Maria e Giuseppe, con gli angeli cantano
I pastori arrivano, con doni e canti stanno
Il Signore è nato, la gioia è grande
In chiesa si celebra, con fede si espande

Per la chiesa, un Natale santo
Con preghiere e canti, il cuore è in canto ♪♪

Beatrice Paladino

PREGHIERA

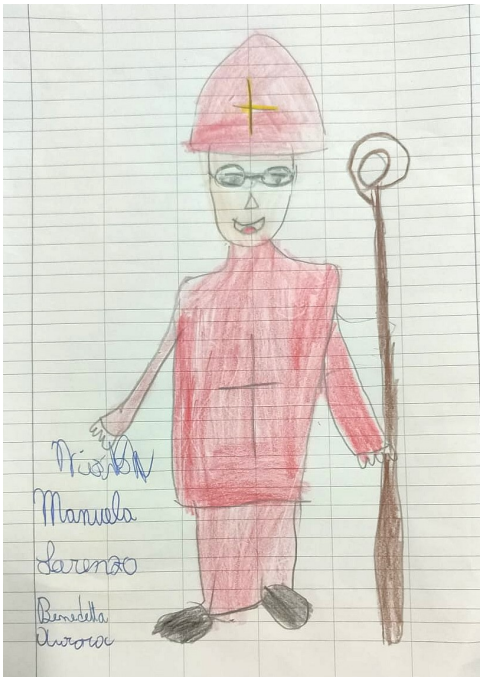
GESÙ, BUON PASTORE,
ALL'INIZIO DI QUESTO
NUOVO ANNO
TI AFFIDIAMO
IL NOSTRO CAMMINO.
TU CI CHIAMI PER NOME
E CI TIENI VICINI A TE.
BENEDICI NOI RAGAZZI,
I NOSTRI GENITORI,
I CATECHISTI
E TUTTA LA COMUNITÀ.
FA' CHE RESTIAMO SEMPRE
NEL TUO GREGGE,
UNITI E FELICI,
PER PORTARE A TUTTI
IL TUO AMORE.
AMEN.

VOGLIO CONOSCERE IL VESCOVO

Noi bambini di terza elementare con le nostre catechiste abbiamo parlato del vescovo.

Il nostro vescovo verrà in visita pastorale in tutte le parrocchie della diocesi. Il vescovo è un grande pastore che ci aiuta a conoscere Gesù. Quando verrà nella nostra parrocchia celebrerà la Santa Messa e ci incoraggerà a seguire Gesù con la preghiera. Il vescovo prega per tutti noi e ci dice essere persone più buone. Noi bambini vogliamo conoscere il nostro vescovo che si chiama Francesco e vogliamo dirgli che preghiamo per lui.

Manuela Rusciani, Benedetta Petta, Aurora Mazzei, Nicola Diego, Lorenzo Scandale



MARTIN, IL CALZOLAIO CHE ASPETTAVA GESÙ

Martin, avvicinandosi il Natale desiderava preparare qualcosa per Gesù. Gli preparò un paio di scarpe, una torta, e mise da parte dei risparmi che potevano servire a Gesù per i suoi poveri.

Quando era tutto pronto si mise ad aspettarlo. Improvvisamente qualcuno fuori gridò: "Al ladro, al ladro...". Una donna afferrava un bambino che le aveva rubato una mela. Martin, si addolorò e pensò: "Adesso, se arriva la polizia o lo prende, come passerà il Natale?". Prese i risparmi che aveva messo da parte per Gesù e li diede alla donna, pregandola di lasciar andare il bambino.

Nuovamente incominciò ad aspettare Gesù e per la finestra si accorse di un paio di piedi che camminavano scalzi sulla neve. "Chi sarà?", si domandò. E uscì a cercare il proprietario di quei piedi. Era un giovane: "Vieni, entra in casa mia, riscaldati un poco", gli disse. Afferrò le scarpe che aveva fatto per Gesù e gliele diede. Si disse felice: "Per Gesù mi rimane ancora la torta".

Già il sole tramontava e vide un anziano che camminava curvo sul-

la strada. "Povero vecchietto, forse non avrà mangiato niente tutto il giorno". Lo invitò ad entrare nella sua casa, non gli restava che la torta, pazienza, pensò tra sé, offrendo la torta al povero, accoglierò Gesù un'altra volta. Dopo che anche l'anziano se ne andò, il povero Martin, si sentiva felice e nello stesso tempo triste, aveva preparato tutto per Gesù, ma lui non era arrivato: pazienza!

Durante la notte fece un sogno: nel sogno gli si presentò Gesù e gli disse:

"Martin, mi stavi aspettando?".

"Sì, ti ho atteso tutto il giorno..."

"Ma io sono venuto a visitarti per ben tre volte. Grazie dei tuoi regali!"

E Martin vide che Gesù aveva nelle sue mani i risparmi e la torta, ai suoi piedi le scarpe. Si svegliò felice: Gesù era venuto a visitarlo.